



ISTITUTO COMPRENSIVO CENTRO STORICO
P.zza S. Maria in Via Lata, 12 - 16128 GENOVA
TEL. 010/564668 FAX 010/561118
geic80700c@istruzione.it
www.iccentrostoricoge.gov.it

Allegato 1

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA 2016-2017

PREMESSA

Il nostro Istituto ha deciso di promuovere una visione condivisa della scuola rispetto ad obiettivi, valori, azioni. Ciò implica un ripensamento della scuola come ambiente in cui si possano sviluppare competenze ma, soprattutto, relazioni di appartenenza. In questa prospettiva diventa prioritario il prendersi cura dell'altro: la scuola diventa, così, una comunità che accoglie *"..In quanto comunità educante la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i*

membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello dell'insegnare ad essere" (Indicazioni Nazionali 2013).

La scuola che accoglie valorizza le diversità di ciascuno come una risorsa da riconoscere come un'opportunità per tutti *"...Questo comporta accettare la sfida che la diversità pone: innanzitutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza..." (Indicazioni Nazionali 2013).*

La scuola che include pensa all'eterogeneità che la caratterizza riflettendo su come le diversità possano stare insieme, accoglie una didattica che considera l'apprendimento come processo attivo, progetta con precisione e collegialmente obiettivi e metodi, prevede modalità di verifica e valutazione coerenti, è flessibile in itinere. L'inclusione consiste quindi nel dare una risposta a bisogni di diversa natura per accrescere le potenzialità di ogni persona *"... La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle diverse forme di diversità, di disabilità o di svantaggio..." (Indicazioni Nazionali 2013).*

Il Protocollo di Accoglienza è quindi il documento che esplicita quali strategie la scuola adotta per poter accogliere ogni alunno, tenendo conto dei bisogni formativi di ciascuno e dei diversi stili di apprendimento al fine di eliminare gli eventuali ostacoli al processo formativo e alla partecipazione di ognuno.

Esso esprime la visione condivisa della comunità scolastica rispetto a procedure, criteri e pratiche che favoriscono un ottimale inserimento di tutti gli alunni anche come indicato dalla normativa vigente.

Il Protocollo di Accoglienza:

- ✓ facilita l'ingresso nella comunità scolastica;
- ✓ definisce i percorsi che realizzano la capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni;
- ✓ promuove e crea legami tra le diverse realtà sociali del territorio;
- ✓ delinea procedure condivise rispetto a:
 - ➔ iscrizione alla scuola
 - ➔ prima conoscenza
 - ➔ assegnazione alla classe

- rapporti con la famiglia
- rapporti con il territorio
- accoglienza nuovi docenti, personale ATA, segreteria
- aspetti organizzativi: conoscenza spazi dedicati e spazi comuni

In questa prospettiva la nostra scuola assume la diversità come occasione privilegiata di apertura a tutte le differenze: il Protocollo di Accoglienza alunni non italiani, il Protocollo Accoglienza alunni disabili e le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati costituiscono una cornice entro la quale sono collocate le buone pratiche con le quali la scuola pensa al modo migliore per poter accogliere tutti i suoi alunni, dotandosi di linee operative sempre più adeguate al fine di creare un contesto inclusivo a partire dalla specificità degli studenti.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALIANI

"La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti..."

(Indicazioni Nazionali 2013)

Per noi accogliere significa, tra l'altro:

- ✓ aggiornare le nostre conoscenze in merito ad aspetti relativi alla scuola, alla lingua e ai sistemi educativi degli altri paesi;
- ✓ adottare e promuovere atteggiamenti di ascolto e apertura e di rispetto dei tempi del silenzio e di attenzione nella prima fase di accoglienza di una prima alfabetizzazione in L2;
- ✓ dare il tempo necessario alle famiglie e agli alunni di conoscere e di adattarsi alle nuove regole;
- ✓ stabilire spazi di negoziazione sugli aspetti della vita quotidiana.

ISCRIZIONE ALLA SCUOLA

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Personale di Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> • Riceve e/o compila la scheda dell'iscrizione senza indicare la classe di riferimento • Raccoglie la documentazione sul percorso scolastico precedente • Acquisisce l'opzione di avvalersi o no della Religione Cattolica • Fornisce le prime informazioni sull'organizzazione scolastica (es. mensa) • Informa i genitori che il referente per le iniziative interculturali li contatterà per un colloquio di reciproca conoscenza e che l'assegnazione alla classe verrà effettuata in seguito • Avvisa il Ds e il referente per le iniziative interculturali e trasmette loro tutte le informazioni raccolte 	Raccoglie informazioni necessarie all'iscrizione anche con l'aiuto di un familiare o una persona di fiducia.	In segreteria, al momento dell'iscrizione: - Scheda di presentazione dell'Istituto in italiano semplificato e in alcune lingue di origine. - Esposizione di cartelli di benvenuto e per favorire l'orientamento nella scuola.

PRIMA CONOSCENZA E INSERIMENTO NELLA SCUOLA

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Il team docente (con l'eventuale supporto del mediatore culturale)	<ul style="list-style-type: none"> • Effettua un primo colloquio con la famiglia e con l'allievo per raccogliere informazioni sulla storia personale, scolastica e linguistica • Fornisce informazioni sull'organizzazione delle attività scolastiche. • Si propongono come interlocutori con i quali la famiglia avrà 	Il primo colloquio è un momento di incontro e scambio perché i genitori siano incoraggiati ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico intrapreso dai propri figli. Agli alunni vengono somministrate prove chiare e brevi e corredate da immagini, il	Nel plesso che verrà frequentato dall'alunno.

<p><i>I referenti per l'Intercultura</i></p>	<p>rapporti per lo scambio di informazioni e per la somministrazione delle prove.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel caso di alunni di recentissima migrazione contattano il mediatore culturale per l'effettuazione di un primo bilancio delle competenze trasversali in L1. • Rendicontano sulle prove al team docente 	<p>più possibile comprensibili a livello intuitivo. In tale fase si terrà conto non soltanto dei risultati delle singole prove ma anche delle informazioni raccolte nei precedenti colloqui.</p>	<p>Nel primo periodo di inserimento (indicativamente entro una settimana), a scuola, in un'aula che possa assicurare la necessaria tranquillità.</p>
---	--	--	--

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, la proposta d'iscrizione a una classe diversa, in seguito a valutazione effettuata dai referenti dell'Intercultura può essere deliberata dal Collegio Docenti, in base ad alcuni criteri: accertamento di competenze, abilità e livello di preparazione, corso di studio, ordinamento di studi del Paese di provenienza.

CHI	COSA FA	COME	QUANDO	MATERIALI E NORMATIVA
<p><i>Il Dirigente Scolastico</i></p>	<p>Stabilisce il plesso e la sezione di inserimento dopo colloquio con i docenti di classe, i referenti, la famiglia.</p>	<p>La normativa prevede che gli alunni vengano iscritti in qualsiasi momento nell'arco dell'anno scolastico, alla classe corrispondente all'età anagrafica, tenendo conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ordinamento del sistema scolastico del paese di provenienza, 	<p>Indicativamente entro due settimane dall'iscrizione</p>	<p>Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014</p>

		<ul style="list-style-type: none"> ✓ accertamento delle competenze e dei livelli di preparazione ✓ informazioni raccolte durante il colloquio con le famiglie e l'alunno <p>L'iscrizione terrà inoltre conto dei seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero di allievi • clima di classe • caratteristiche del gruppo • presenza di eventuali elementi di complessità • risorse umane disponibili 		
--	--	---	--	--

Il team docenti:

- ✓ presta attenzione al clima relazionale dedicando tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
- ✓ favorisce l'integrazione nella classe/sezione promuovendo attività svolte in piccolo gruppo
- ✓ rileva i bisogni specifici di apprendimento e favorisce percorsi di alfabetizzazione in lingua 2
- ✓ struttura percorsi adeguati alle competenze dell'alunno nei diversi ambiti disciplinari
- ✓ progetta momenti di flessibilità oraria, apertura delle classi per il recupero o consolidamento di particolari conoscenze e abilità
- ✓ individua per il nuovo alunno un compagno/una compagna che svolga la funzione di tutor
- ✓ individua modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina o campo di esperienza attraverso i seguenti strumenti e modalità operative:
 - ➔ mappe concettuali
 - ➔ semplificazione delle consegne
 - ➔ linguaggio non verbale e uso delle immagini
 - ➔ sottolineatura dei concetti base
 - ➔ modalità di apprendimento cooperativo
 - ➔ valorizzazione dei saperi precedenti
 - ➔ semplificazione dei testi

- supporti multimediali
- libri di testo nella propria lingua

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il nostro Istituto riconosce e la centralità della relazione con le famiglie straniere, in particolare rispetto a tre dimensioni: accoglienza, orientamento, partecipazione.

Accoglienza. Accogliere la famiglia significa aiutarla nell'integrazione nel nuovo contesto e la scuola deve essere capace di ascoltare le specifiche condizioni in cui ogni famiglia si trova, pertanto l'accoglienza e il coinvolgimento della famiglia vanno di pari passo con l'accoglienza dell'alunno. L'obiettivo è quello di rimuovere gli ostacoli di tipo burocratico, organizzativo e linguistico che la famiglia può incontrare.

Orientamento. La scuola deve orientare le famiglie affinché, in seguito alle informazioni loro fornite sulla pluralità delle scuole e sulla loro peculiarità, possano effettuare una scelta consapevole dei plessi nei quale inserire i figli, anche per evitare scelte dettate solo da vicinanze territoriali che potrebbero creare forme di concentrazione.

Partecipazione. Seguendo le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e delle Linee di indirizzo Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa, la partecipazione attiva e corresponsabile delle famiglie straniere si realizza coinvolgendole nelle attività e nelle iniziative della scuola attraverso incontri finalizzati allo scambio di esperienze e individuando famiglie inserite nell'ambiente scolastico e sociale che si rendano disponibili attraverso relazioni di tutoraggio (rappresentanti di classe o componenti del Comitato dei Genitori...).

CHI	COSA FA	COME	QUANDO	MATERIALI E NORMATIVA
<i>Personale di Segreteria</i>	Diffonde materiali e strumenti informativi (protocollo accoglienza, materiali plurilingui per facilitare le informazioni e il coinvolgimento delle famiglie straniere).	Incontri individuali	Nel momento dell'accoglienza	<i>Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014.</i>
<i>Referenti Intercultura</i>	Contattano il mediatore, se necessario.	Incontri individuali e/o assemblee di classe.	Nel momento dell'accoglienza e durante l'anno.	
<i>Team docente</i>	Incontra la famiglia per condividere e conoscere il progetto educativo di classe Informa sui corsi gratuiti di italiano L2 presenti sul territorio e sulle agenzie educative e le associazioni di volontariato che collaborano con la scuola. Orienta ed indirizza verso la prosecuzione degli studi sia per coloro che devono scegliere il percorso formativo alla fine della scuola secondaria di I grado sia per coloro che arrivano in Italia a 14 anni e oltre.	Incontri individuali	In un momento successivo alla prima accoglienza	
<i>Famiglie – tutor</i>	Fanno conoscere gli spazi della scuola e il funzionamento in generale e l'organizzazione della classe in particolare.	Visite concordate con la scuola	Nel momento dell'accoglienza	

Rapporti con il territorio

Per facilitare la partecipazione degli alunni al contesto sociale, la scuola favorisce rapporti in rete con i servizi, le associazioni, le agenzie del territorio al fine di potenziare la cultura dell'accoglienza e dello scambio interculturale.

A partire dalle trasformazioni in essere nelle comunità, la scuola vuole proporre attraverso significativi rapporti con il territorio, percorsi innovativi di cittadinanza attiva che tengano conto del pluralismo culturale e, contemporaneamente, mettano a conoscenza dei comuni diritti e doveri di cittadinanza, della Costituzione, del reciproco riconoscimento. In particolare con la collaborazione efficace e duratura fra le istituzioni scolastiche, gli Enti Locali, i servizi del Territorio, l'Associazionismo, la scuola dovrebbe promuovere l'integrazione dei minori stranieri nella scuola, favorire percorsi che diano risposte ai bisogni specifici anche agli alunni stranieri (in particolare neo-arrivati) e alle loro famiglie. Progettare accordi fra le scuole di un stessa zona per la gestione condivisa delle buone pratiche già in atto.

Pensando alle peculiarità di ciascuno, la scuola come comunità composta da dirigente scolastico, docenti, personale, alunni, genitori italiani e stranieri, mediatori ed educatori, che collaborano al progetto educativo, dovrebbe raccogliere la sfida della diversità come occasione per ripensare ai propri ruoli, ai contenuti, ai modi dell'apprendimento.